



I LAVORATORI SENZA GREEN PASS SAREBBERO 1 MILIONE

Ieri i lavoratori italiani senza alcun vaccino sarebbero scesi a poco meno di 2,7 milioni (pari al 12,2 per cento del totale occupati). Se a questi ultimi togliamo le 350 mila persone che per ragioni di salute sono esenti dal possesso del certificato verde e 1,3 milioni di addetti che regolarmente si sono sottoposti al tampone durante la settimana, rimarrebbero "scoperti", ovvero senza Green pass, circa un milione di occupati. Le stime sono state calcolate dall'Ufficio studi della CGIA.

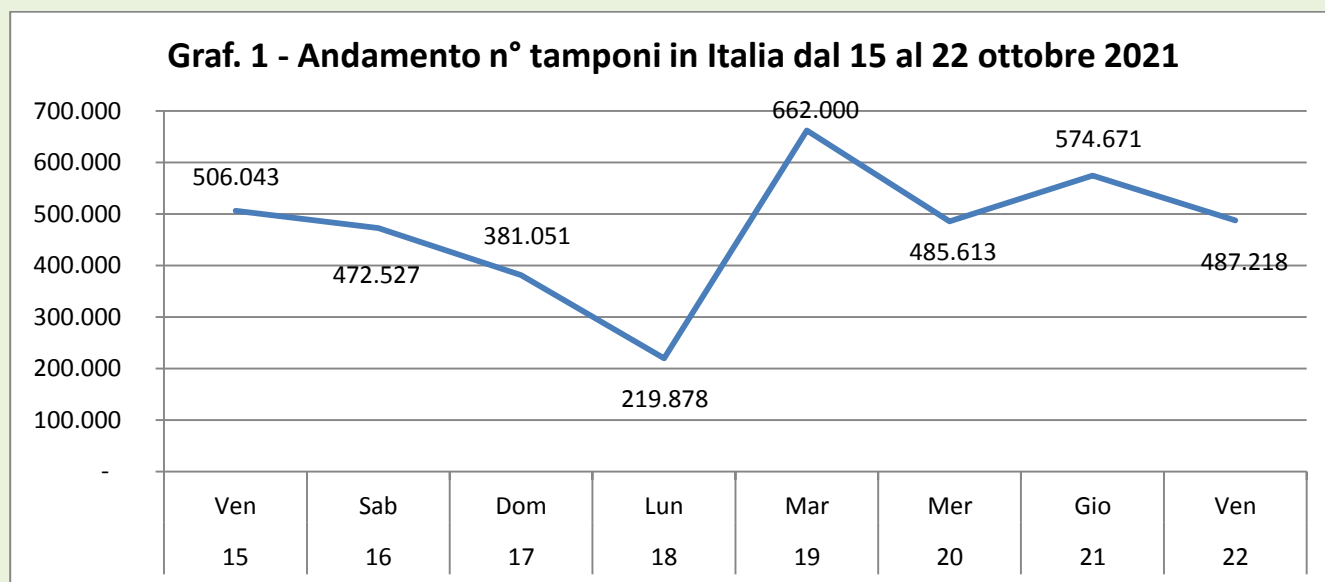
Come mai, nonostante tutte queste assenze, gli imprenditori non hanno denunciato alcun problema organizzativo? Forse perché le cose sono andate diversamente. Infatti, la sensazione è che molti dipendenti senza Green pass abbiano "aggirato" le disposizioni previste dal decreto legge, recandosi comunque in fabbrica o in ufficio. I controlli, così come previsti dalla norma, non sarebbero particolarmente stringenti.

- **Tamponi insufficienti per far fronte alla domanda**

Sebbene in questa ultima settimana ci sia stato una forte impennata (vedi Graf. 1), risulta evidente a tutti che il numero dei tamponi eseguibili ogni giorno dalle farmacie e dalle strutture pubbliche e private presenti nel Paese è inferiore alle richieste avanzate dai lavoratori. Per fronteggiare questa situazione è intervenuto anche il Commissario straordinario per l'emergenza Covid. Nei giorni scorsi, infatti, il generale Figliuolo ha chiesto alle Regioni di consentire alle farmacie la realizzazione dei tamponi oltre l'orario di apertura e anche nei giorni di chiusura di queste attività.

- **Lavoratori no vax: Bolzano, Marche, Aosta e Sud le situazioni più critiche**

Nel ribadire con forza che solo attraverso l'incremento del numero dei vaccinati possiamo sconfiggere la pandemia e agganciare stabilmente la ripresa economica, l'Ufficio studi della CGIA segnala che a livello regionale la stima del numero degli occupati non ancora vaccinati vede la Provincia Autonoma di Bolzano guidare la graduatoria con 42.150 no vax, pari al 17,5 per cento sul totale occupati. Seguono la Sicilia con 204.605 addetti senza alcun vaccino (15,7 per cento del totale), le Marche con 91.105 lavoratori senza alcuna immunizzazione (15,1 per cento del totale) e la Valle d'Aosta con 7.872 (15 per cento del totale). La macro area dove la situazione è più critica è il Mezzogiorno: la stima degli addetti senza alcun vaccino sfiora i 767mila occupati, pari al 13,1 per cento del totale (vedi Tab.1).



Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati aggregati quotidiani Regioni/PPAA – Ministero della Salute – Istituto Superiore di Sanità

Tab. 1 – Stima occupati non ancora vaccinati

Regioni	Stima occupati senza alcun vaccino (al 22/10/2021)	Stima inc. % occupati non vaccinati (su totale occupati 20-64 anni)
P.A. BOLZANO	42.150	17,5%
SICILIA	204.605	15,7%
MARCHE	91.105	15,1%
VALLE D'AOSTA	7.872	15,0%
LIGURIA	83.470	14,4%
CALABRIA	69.881	13,8%
PIEMONTE	231.911	13,5%
FRIULI VG	66.621	13,4%
CAMPANIA	207.980	13,3%
VENETO	272.737	13,3%
ABRUZZO	59.990	12,7%
SARDEGNA	67.925	12,5%
UMBRIA	39.687	11,6%
LOMBARDIA	488.368	11,4%
MOLISE	11.148	11,0%
BASILICATA	19.532	10,8%
PUGLIA	125.675	10,6%
EMILIA ROMAGNA	202.974	10,6%
P.A. TRENTO	23.482	10,2%
TOSCANA	152.877	10,1%
LAZIO	224.008	9,9%
ITALIA	2.693.997	12,2%
MEZZOGIORNO	766.735	13,1%
NORD EST	607.964	12,3%
NORD OVEST	811.621	12,3%
CENTRO	507.677	10,7%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Presidenza del Consiglio dei Ministri e Eurostat

Nota metodologica

La stima degli occupati non ancora vaccinati (nessuna prima dose) è stata costruita a partire dai dati settimanali pubblicati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e relativi alla fascia d'età 20-59 anni (la larga maggioranza delle persone in età lavorativa, circa il 90%). Ipotizzando che gli occupati non vaccinati si ripartiscano nella medesima proporzione rispetto alla popolazione non vaccinata, alla platea della popolazione non vaccinata si è decurtata la quota di soggetti disoccupati ed inattivi, ottenendo così una stima degli occupati non vaccinati. Dal momento che le informazioni sui disoccupati e sugli inattivi erano disponibili per una fascia d'età (20-64 anni) leggermente più ampia rispetto al dato considerato dei soggetti non vaccinati (20-59 anni) la stima finale sul totale degli occupati non vaccinati potrebbe risultare un po' sottostimata; d'altro canto bisogna tuttavia considerare che mancano le informazioni relative agli occupati over 60 e di quelli tra 15 e 19 anni che tenderebbero ad elevare, anche se non di molto, la platea di tutti gli occupati e di conseguenza anche di quelli non vaccinati. Per queste ragioni la stima è quindi sostanzialmente bilanciata.